

REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI LAUREA IN
TECNICHE DELLA PREVENZIONE NELL'AMBIENTE E NEI LUOGHI DI LAVORO

Parte prima: Dati generali

Approvazione Consiglio di Classe: 03/10/2016

Approvazione Consiglio di Facoltà:

Approvazione Senato Accademico:

Approvazione Consiglio Amministrazione:

Classe: SNT/4-Classse delle lauree in professioni sanitarie della prevenzione.

Nome del Corso di studio: Tecniche della Prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro.

(abilitante alla professione sanitaria di Tecnico della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro).

Indirizzo internet: <http://corsi.unica.it/tecnichedellaprevenzione/>

Obiettivi formativi specifici del Corso di Laurea (CdL) e descrizione del percorso formativo

Il Corso di Laurea, attivato nella Facoltà di Medicina e Chirurgia, ha durata triennale ed è organizzato per obiettivi formativi, semestri e corsi integrati.

I laureati in “Tecniche della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro “ sono, ai sensi della legge 10 agosto 2000, n. 251, articolo 4, comma 1, gli operatori delle professioni tecniche della prevenzione che svolgono con autonomia tecnico-professionale attività di prevenzione, verifica e controllo in materia di igiene e sicurezza ambientale nei luoghi di vita e di lavoro, di igiene degli alimenti e delle bevande, di igiene e sanità pubblica e veterinaria. Tali attività devono comunque svolgersi nell'ambito della responsabilità derivante dai profili professionali. I laureati del Corso vengono pertanto dotati di un'adeguata preparazione nelle discipline di base, tale da consentire loro la migliore comprensione dei più rilevanti elementi che sono alla base delle attività di prevenzione, di verifica e controllo in materia di igiene e sicurezza ambientale nei luoghi di vita e di lavoro, di igiene degli alimenti e delle bevande, di igiene di sanità pubblica e veterinaria, dei processi patologici legati a fattori ambientali, occupazionali o a stili di vita sui quali si focalizza il loro intervento preventivo e di vigilanza. Devono inoltre saper utilizzare almeno una lingua dell'Unione Europea, oltre l'italiano, nell'ambito specifico di competenza e per lo scambio di informazioni generali. Il raggiungimento delle competenze professionali si attua attraverso una formazione teorica e pratica che includa anche l'acquisizione di competenze comportamentali e che venga conseguita nel contesto lavorativo specifico di ogni profilo, così da garantire, al termine del percorso formativo, la piena padronanza di tutte le necessarie competenze e la loro immediata spendibilità nell'ambiente di lavoro. Particolare rilievo, come parte integrante e qualificante della

REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI LAUREA IN
TECNICHE DELLA PREVENZIONE NELL'AMBIENTE E NEI LUOGHI DI LAVORO

formazione professionale, riveste l'attività formativa pratica e di tirocinio, svolta con la supervisione e la guida di tutori professionali appositamente assegnati, coordinata da un docente appartenente al più elevato livello formativo previsto per ciascun profilo professionale e corrispondente alle norme definite a livello europeo ove esistenti.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori Europei di Dublino

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

- Conoscere le nozioni fondamentali di chimica e biochimica necessarie per la comprensione dei fenomeni biologici e patologici.
- Conoscere i concetti base della chimica generale sia inorganica che organica, in particolare la struttura della materia in relazione alle sue proprietà, le leggi che regolano gli equilibri chimici e i passaggi di stato.
- Sviluppare le conoscenze teoriche dei processi biochimici di base per l'interpretazione dei fenomeni biologici e fisiologici conseguenti all'interazione organismo-sostanze esogene.
- Conoscere le nozioni fondamentali di biologia necessarie per la comprensione dei fenomeni fisiologici e patologici. Sviluppare le basi scientifiche necessarie per la comprensione dei fenomeni biologici e degli equilibri dell'ecosistema.
- Conoscere ed essere in grado di individuare le strutture cellulari vegetali ed animali e procariotiche.
- Conoscere le nozioni fondamentali sulla biologia della cellula, con particolare riferimento ai meccanismi di funzionamento fisiologico, di adattamento e difesa in rapporto a stimoli e minacce ambientali.
- Conoscere le nozioni fondamentali di microbiologia necessarie per comprendere le modalità di trasmissione delle infezioni e identificare appropriati mezzi di prevenzione e cura. Acquisire adeguate conoscenze sulle caratteristiche strutturali e biologiche di batteri, miceti, protozoi e virus; sulle interazioni tra microrganismi e ospite e sulle risposte dell'organismo agli agenti biologici; sulle vie di trasmissione e diffusione dei principali agenti patogeni, con particolare riguardo a quelli trasmessi con acqua ed alimenti; sulle caratteristiche generali delle malattie ad eziologia microbica; sulle tecniche microbiologiche più adatte per rilevare la presenza dei microrganismi patogeni.
- Sviluppare la conoscenza delle cause delle patologie di origine infettiva, professionale ed ambientale in genere.

REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI LAUREA IN
TECNICHE DELLA PREVENZIONE NELL'AMBIENTE E NEI LUOGHI DI LAVORO

- Acquisire conoscenze sull'igiene e microbiologia degli alimenti, sulle tipologie di microrganismi contaminanti gli alimenti; sui meccanismi d'azione di infezioni e tossinfezioni, sui fattori che influenzano lo sviluppo dei microorganismi negli alimenti e sulle principali famiglie di microrganismi contaminanti gli alimenti.
- Conoscere i fondamenti di base sulla struttura e le funzioni di cellule, tessuti, organi e apparati del corpo umano e le nozioni fondamentali di anatomia necessarie per la comprensione dei fenomeni fisiologici e patologici
- Conoscere le nozioni fondamentali di fisiologia necessarie per la comprensione dei fenomeni salutogenetici e patogenetici; conoscere le proprietà degli alimenti e le caratteristiche di un'alimentazione equilibrata
- Acquisire nozioni generali sugli aspetti morfo-funzionali degli organi ed apparati del corpo umano con particolare riferimento all'apparato osteo-muscolo-articolare, nervoso e cardio-respiratorio.
- acquisire le abilità informatiche di base per la raccolta, l'organizzazione e la gestione autonoma dei dati in ambiente informatico;
- acquisire un livello di conoscenza della lingua Inglese
- Conoscere i principi dell'epidemiologia, i principali metodi statistici e le fonti di dati per l'epidemiologia e l'assistenza sanitaria
- conoscere i determinanti biologici e sociali di salute e malattia, conoscere le vie di trasmissione delle infezioni.
- Conoscere le principali azioni di prevenzione primaria e secondaria
- Identificare e analizzare i determinanti in ambiente lavorativo che favoriscono o compromettono la salute.
- Acquisire i principi sulla sicurezza e sulla salute sul lavoro secondo quanto previsto dalla normativa vigente in materia di formazione dei lavoratori.
- Sviluppare le conoscenze sui fondamenti della medicina del lavoro, in particolare sugli effetti avversi sulla salute correlati all'esposizione occupazionale e ambientale ai principali fattori di rischio e conoscere le principali patologie occupazionali e lavoro-correlate e infortuni sul lavoro.
- Conoscere e analizzare i determinanti ambientali che favoriscono o compromettono la salute.

REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI LAUREA IN
TECNICHE DELLA PREVENZIONE NELL'AMBIENTE E NEI LUOGHI DI LAVORO

- Conoscere la normativa vigente in materia di tutela ambientale finalizzata all'esercizio dell'attività di vigilanza e controllo anche attraverso l'utilizzo di strumenti di monitoraggio della qualità dell'aria, delle acque e del suolo.
- Conoscere le nozioni fondamentali e la metodologia di indagine per identificare i rischi fisici e chimici ambientali e le sorgenti della contaminazione.
- Acquisire competenze relative all'analisi e valutazione di eventuali contaminazioni di xenobiotici negli alimenti.
- Conoscere i fenomeni di diffusione delle emissioni e acquisire le conoscenze di base sui sistemi di contenimento.
- Acquisire conoscenze atte all'individuazione di idonee misure preventive volte alla tutela dell'ambiente e verificarne la loro efficacia anche attraverso lo sviluppo di conoscenze sulle procedure tecnico amministrative di valutazione di impatto ambientale (VIA e VAS).
- Acquisire conoscenze di base su sistemi e tecnologie di controllo dell'inquinamento delle acque, del suolo e dell'aria.
- Sviluppare conoscenze sulla classificazione e gestione dei rifiuti, acquisire gli elementi di base per la gestione dei rifiuti sanitari in base alla normativa vigente.
- Conoscere le nozioni fondamentali di immunologia, oncologia e fisiopatologia necessarie per la comprensione dei fenomeni salutogenetici e patogenetici e la prevenzione e cura delle malattie
- Conoscere le modalità attraverso le quali le sostanze esogene raggiungono il proprio sito d'azione e ne originano gli effetti.
- Conoscere gli elementi base della patologia generale propedeutici alla comprensione dei meccanismi di base delle malattie con particolare riferimento alle patologie a genesi immunoallergica, patologie dell'apparato respiratorio, neoplastiche, cardiovascolare.
- Conoscere il meccanismo del processo tumorale, con riferimento alle basi molecolari, alla biologia e all'evoluzione dei tumori.
- Acquisire conoscenze di base sui principali cicli tecnologici ai fini della comprensione dell'organizzazione e del funzionamento delle fasi di processo
- Acquisizione dei concetti base, del linguaggio e delle notazioni indispensabili per affrontare lo studio della Chimica Organica ed inorganica - Elementi fondamentali di nomenclatura e di stereochimica. Sviluppare una buona conoscenza delle principali classi di composti organici, della struttura elettronica degli atomi.

REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI LAUREA IN
TECNICHE DELLA PREVENZIONE NELL'AMBIENTE E NEI LUOGHI DI LAVORO

- conoscere le principali classi dei composti organici ed inorganici e le molecole di interesse biologico in modo da possedere gli strumenti idonei per la comprensione e la gestione delle problematiche riguardanti l'ambiente ed i luoghi di lavoro.
- Sviluppare le conoscenze di base propedeutiche alla identificazione delle componenti chimiche dei rischi per la salute inerenti esposizioni ambientali, processi produttivi ed i rispettivi parametri chimici
- Conoscere gli elementi base della Fisica generale, in particolare i concetti di energia e scambi energetici, le leggi principali di conservazione.
- Sviluppare le conoscenze sulla fisica delle vibrazioni e della propagazione ondosa dell'energia meccanica ed elettromagnetica e dello spettro elettromagnetico;
- Conoscere gli elementi fondamentali necessari alla radioprotezione secondo i contenuti di cui all'allegato IV del decreto legislativo 26 maggio 2000. Conoscere in particolare il tema delle radiazioni ionizzanti sia sotto gli aspetti di fisica sanitaria che di effetti sulla salute e acquisire la capacità di lettura delle misure.
- Acquisire conoscenze sul meccanismo d'azione delle radiazioni ionizzanti e degli effetti a livello molecolare, cellulare e su sistemi biologici complessi
- Sviluppare conoscenze relative alle sorgenti di radiazioni ionizzanti: macchine radiogene, sostanze radioattive artificiali.
- Acquisire i concetti sulle unità di misura, sul concetto di rischio e significato delle dosi massime ammissibili.
- Acquisire conoscenze sulla Normativa italiana, UE, specifiche e sulle raccomandazioni ICRP.
- Conoscere la classificazione del personale esposto, i metodi per la dosimetria e il monitoraggio.
- Sviluppare concetti sugli elementi di radioprotezione fisica e sui compiti ed attribuzioni dell'esperto qualificato.
- Acquisire conoscenze generali sulle principali categorie di farmaci, sulle loro caratteristiche farmacocinetiche, farmacodinamiche, sul rationale del loro utilizzo terapeutico e sui possibili effetti collaterali;
- conoscere gli effetti indotti dall'uso di sostanze psicoattive legali e illegali;
- Conoscere i principali quadri di intossicazioni indotte da farmaci o da altre sostanze
- Acquisire le conoscenze sulle principali condizioni patologiche necessarie per l'organizzazione dell'assistenza integrata e la valutazione dell'assistenza

REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI LAUREA IN
TECNICHE DELLA PREVENZIONE NELL'AMBIENTE E NEI LUOGHI DI LAVORO

- Sviluppare le conoscenze sugli effetti sulla salute e la sicurezza dei lavoratori dei fattori di rischio occupazionali approfondendo le conoscenze sulle modalità di valutazione e gestione del rischio e i principi di prevenzione primaria, secondaria e terziaria in Medicina del Lavoro.
- Acquisire conoscenze sui principi di Deontologia Professionale.
- Sviluppare conoscenze relative al consenso informato, al segreto professionale e alla responsabilità professionale.
- Sviluppare conoscenze sulla responsabilità civile e penale in ambito di sicurezza sul lavoro e igiene ambientale.
- Conoscere la normativa vigente sulla salute e sicurezza sul lavoro.
- Conoscere i principi relativi alla valutazione dell'esposizione professionale a rumore, vibrazioni, microclima e illuminamento ai fini della valutazione dei rischi.
- Conoscere le norme tecniche di riferimento per l'organizzazione e gestione delle strategie di campionamento e prevenzione.
- Conoscere i fondamenti sull'utilizzo della strumentazione e l'elaborazione dei dati acquisiti utili per la caratterizzazione dei rischi fisici.
- Acquisire conoscenze sulla gestione degli esposti per inconvenienti igienici da fattori ambientali di rischio e degli esposti della cittadinanza per fattori ambientali di rischio di competenza delle Aziende Sanitarie
- Acquisire conoscenze sull'attività di controllo e vigilanza sull'inquinamento acustico negli ambienti di vita, inquinamento atmosferico e rifiuti.
- Sviluppare conoscenze sull'attività di tutela della popolazione dal rischio amianto attraverso: vigilanza, verifica e controllo sulle attività di bonifica a tutela dei cittadini; censimento/mappatura: valutazione del rischio secondo la procedura approvata dalla Conferenza dei Presidenti delle Regioni.
- Conoscere principi, metodi e modelli di promozione della salute così come definiti dalla Carta di Ottawa.
- Conoscere principi e pratiche di community development e azione comunitaria.
- Coinvolgere le comunità e i settori della società implicati nella promozione della salute favorendo empowerment, partecipazione e capacity building.
- Conoscere i modelli sanitari e l'organizzazione del Sistema e del Servizio Sanitario Nazionale, conoscere nozioni fondamentali sulla attribuzione e gestione delle risorse.

REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI LAUREA IN
TECNICHE DELLA PREVENZIONE NELL'AMBIENTE E NEI LUOGHI DI LAVORO

- Approfondire le conoscenze sugli effetti sulla salute e la sicurezza dei fattori di rischio occupazionali approfondendo le conoscenze sulle modalità di valutazione e gestione del rischio e i principi di prevenzione primaria, secondaria e terziaria.
- Conoscere le principali nozioni sui limiti di esposizione alle sostanze chimiche in ambiente di lavoro (TLV) e i valori di riferimento nazionali ed internazionali.
- Conoscere le modalità e le tecniche di studio degli inquinanti chimici e aerodispersi nell'ambiente di lavoro (polveri, fibre, gas e vapori), anche in relazione ai rischi emergenti da esposizioni a nanoparticolati negli ambienti di vita e di lavoro.
- Conoscere i principi normativi in riferimento al rischio da sovraccarico biomeccanico: D. Lgs. 81/08 e s.m.i.; Direttiva Macchine; Norme UNI EN 1005-5, ISO 11228-3, TR ISO 12295, NORME ISO 11228-1, altre Norme tecniche.
- Conoscere i metodi di valutazione e gestione dei rischi da sovraccarico biomeccanico: (metodi per la valutazione del rischio da sovraccarico biomeccanico degli arti superiori con il metodo ocr; metodo NIOSH per la valutazione del rischio da sovraccarico biomeccanico correlato alla movimentazione manuale di carichi; metodi di valutazione del rischio correlati al trasporto di carichi alla luce della più attuale normativa).
- Conoscere gli Aspetti epidemiologici dei disturbi muscolo scheletrici negli operatori sanitari esposti a rischio da movimentazione manuale dei pazienti.
- Conoscere i metodi e i criteri per la valutazione del sovraccarico biomeccanico del rachide negli operatori sanitari esposti a movimentazione manuale dei pazienti.
- Conoscere la normativa vigente in materia di igiene e sicurezza degli alimenti compresi quelli di origine animale, delle bevande destinate all'alimentazione e dei prodotti cosmetici;
- Acquisire conoscenze sui cicli produttivi degli alimenti, individuare i punti critici di controllo e predisporre misure volte alla tutela dell'igiene e della qualità delle bevande e degli alimenti, compresi quelli di origine veterinaria.
- Sviluppare conoscenze atte alla realizzazione di piani di autocontrollo per l'igiene e la sicurezza alimentare secondo i principi del HACCP
- Acquisire competenze in tema di qualità in Medicina del Lavoro e di Sistemi di Gestione della salute e sicurezza dei lavoratori.
- Conoscere e saper utilizzare le principali fonti e banche dati di letteratura ai fini della programmazione di strategie preventive nei luoghi di vita e di lavoro.
- Conoscere i principi del codice etico dei professionisti di Medicina del Lavoro.

REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI LAUREA IN
TECNICHE DELLA PREVENZIONE NELL'AMBIENTE E NEI LUOGHI DI LAVORO

- Conoscere le strategie di valutazione, caratterizzazione e gestione dei rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori
- Conoscere gli aspetti dell'attività di vigilanza e ispezione degli operatori di vigilanza e controllo.
- Conoscere gli aspetti sulle funzioni preventive e repressive – acquisire conoscenze sulla sicurezza sul lavoro nei cantieri edili anche in rispondenza delle strutture e degli ambienti in relazione alle attività ad esse connesse e alle condizioni di sicurezza degli impianti.
- Conoscere la struttura ed i fondamenti normativi del diritto penale. In particolare, individuare i settori di rilevanza per il Tecnico della Prevenzione, con cenni alla responsabilità nel diritto penale dell'impresa, ai principali illeciti penali propri del pubblico ufficiale o dell'incaricato di un pubblico servizio e le principali disposizioni sanzionatorie in tema di diritto penale ambientale e del lavoro.
- In particolare acquisire conoscenze sulla norma penale; gli elementi costitutivi del reato (oggettivo, soggettivo, antigiuridicità); le forme di manifestazione del reato (circostanze, tentativo, concorso di reati, concorso di persone); il reo (imputabilità, recidiva, pericolosità); le sanzioni penali (pene, misure di sicurezza, sanzioni sostitutive, sanzioni di competenza del giudice di pace); estinzione del reato e della pena. Il trasferimento di funzioni nell'impresa e la responsabilità (para)penale delle persone giuridiche. Nozione di pubblico ufficiale e di incaricato di pubblico servizio; i reati di abuso d'ufficio, di rifiuto ed omissione di atti d'ufficio, di omessa denuncia o referto, di violazione del segreto professionale e del segreto d'ufficio. Analisi delle disposizioni di parte speciale di particolare interesse e/o rilevanza professionale per il tecnico della prevenzione.
- Approfondire l'applicazione dei principali concetti di promozione della salute nei luoghi di lavoro come strumento per migliorare l'efficacia degli interventi preventivi.
- Acquisire competenze specifiche nella gestione dell'invecchiamento al lavoro e dei lavoratori stranieri.
- Acquisire e sviluppare capacità nell'attribuzione del nesso di causa tra esposizione occupazionale ed ambientale ed effetti avversi sulla salute.
- Conoscere i principali metodi e tecniche di comunicazione
- Conoscere i processi cognitivi fondamentali nella percezione del rischio, nel decision making e nell'esecuzione delle attività in ambito ergonomico. Inoltre, conoscerà le basi biologiche delle emozioni, la loro funzione, espressione e controllo, e le implicazioni per il comportamento di salute dell'individuo. Lo studente conoscerà i principali elementi per

REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI LAUREA IN
TECNICHE DELLA PREVENZIONE NELL'AMBIENTE E NEI LUOGHI DI LAVORO
una comunicazione efficace e appropriata ai diversi contesti e comprenderà le componenti emotive, cognitive e comportamentali degli atteggiamenti verso il cambiamento del comportamento in ambito sanitario e nella prevenzione del rischio ambientale.

- conoscenze di base sulle dinamiche di gruppo, e sui processi sociali e organizzativi nell'ambito della professione.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

- Utilizzare i software di base
- applicare correttamente le metodologie di campionamento ambientale di inquinanti chimici, fisici, biologici come sono previste dalle normative vigenti;
- controllare la qualità degli alimenti e bevande destinati all'alimentazione e al consumo;
- valutare la necessità di accertamenti ed inchieste per infortuni e malattie professionali;
- applicare le basi della metodologia della ricerca e la capacità di applicare i risultati nel campo della sanità pubblica a scopo preventivo;
- identificare, prevenire ed affrontare i rischi professionali in varie situazioni lavorative e di valutarne gli effetti sulla salute;
- predisporre un piano per valutare i rischi presenti all'interno di una realtà lavorativa ed individuare le misure preventive e protettive da adottare per il contenimento dei rischi;
- applicare i dettami della normativa vigente in materia di tutela ambientale finalizzata all'esercizio dell'attività di vigilanza e controllo anche attraverso l'utilizzo di strumenti di monitoraggio della qualità dell'aria, delle acque e del suolo.
- Individuare, sulla base dei risultati ottenuti, idonee misure preventive volte alla tutela dell'ambiente e verificare la loro efficacia.
- applicare i dettami della normativa vigente in materia di qualità degli alimenti e delle bevande destinate all'alimentazione e dei prodotti cosmetici;
- analizzare i cicli produttivi degli alimenti, individuare i punti critici di controllo e predisporre misure volte alla tutela dell'igiene e della qualità delle bevande e degli alimenti, compresi quelli di origine veterinaria.
- acquisire la capacità di analizzare e risolvere i problemi relativi alla formulazione di pareri finalizzati al rilascio di autorizzazioni in ambito di igiene e sicurezza ambientale nei luoghi di vita e di lavoro, igiene degli alimenti e delle bevande ed igiene di sanità pubblica e veterinaria;

REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI LAUREA IN
TECNICHE DELLA PREVENZIONE NELL'AMBIENTE E NEI LUOGHI DI LAVORO

- acquisire la capacità di valutare la necessità di accertamenti e di rilevare irregolarità nel corso dell'attività di vigilanza svolta negli ambienti di vita e di lavoro; il possesso di capacità didattiche orientate alla informazione e formazione del personale;
- acquisire la capacità di eseguire sopralluoghi, ispezioni, e campionamenti presso varie unità produttive;
- applicare la legislazione vigente in materia di Igiene e Sicurezza nei luoghi di lavoro, finalizzata all'esercizio dell'attività di vigilanza e controllo e alla collaborazione nell'ambito della prevenzione degli infortuni e malattie professionali;
- saper redigere i principali Atti di Polizia amministrativa e giudiziaria
- Partecipare alla sorveglianza delle condizioni igienico-sanitarie nelle famiglie, nelle scuole e nelle comunità e controllare il rischio infettivo e l'igiene alimentare
- Partecipare ad azioni di prevenzione, sorveglianza, verifica e controllo per l'igiene dell'ambiente di lavoro.
- Partecipare ad azioni di sorveglianza, vigilanza e controllo per l'igiene ambientale
- Acquisire capacità nell'applicazione della legislazione vigente in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, anche finalizzata all'esercizio dell'attività di vigilanza e controllo e alla collaborazione nell'ambito della prevenzione degli infortuni e malattie professionali.
- Acquisire la capacità di valutare la necessità di accertamenti e di rilevare irregolarità nel corso dell'attività di vigilanza o di consulenza svolta negli ambienti di vita e di lavoro.
- Sviluppare competenze nelle valutazioni microclimatiche in ambienti severi e moderati, acquisire capacità sulle metodiche di rivelazioni fonometriche in relazione all'esposizione occupazionale e sull'individuazione dei DPI adeguati tramite calcolo dell'attenuazione.
- Sviluppare competenze nell'applicazione dei metodi e strumenti per la valutazione del rischio correlato alle vibrazioni trasmesse al corpo intero e al sistema mano-braccio.
- capacità di applicazione di modelli di studio epidemiologico. Capacità di individuazione degli stakeholders nelle azioni di promozione della salute.
- identificare i bisogni di salute sulla base di dati epidemiologici e socio culturali. Impostare studi epidemiologici. Impostare studi in autonomia di giudizio.
- Partecipare con le proprie competenze alle attività di una struttura sanitaria in collaborazione con gli altri professionisti. Analizzare criticamente i modelli sanitari e l'organizzazione del Servizio Sanitario Nazionale

REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI LAUREA IN
TECNICHE DELLA PREVENZIONE NELL'AMBIENTE E NEI LUOGHI DI LAVORO

- Acquisire capacità sulle metodiche di valutazione del rischio chimico e sviluppare capacità nell'identificazione di situazioni di rischio per la salute dell'uomo negli ambienti di lavoro.
- Sviluppare capacità di campionamento e misura degli inquinanti di natura chimica e aerodispersa negli ambienti di vita e di lavoro; anche in riferimento alle tecniche di valutazione e campionamento per la valutazione dell'esposizione ad agenti cancerogeni.
- Sviluppare conoscenze e competenze sull'applicazione del metodo di valutazione MAPO, in funzione della mappatura del rischio nelle aziende sanitarie .
- Acquisire competenze sulla progettazione e riprogettazione ergonomica del lavoro sulla base della nuova normativa internazionale: Direttive e standard ergonomici.
- Conoscere e saper applicare il significato dei pesi limite, esame dei principali fattori presi in considerazione dal metodo, metodologia applicativa. Sviluppare competenze nell'applicazione dell'Indice NIOSH a casi specifici e particolari: NIOSH Lifting Index: compiti semplici, composti, variabili.
- Sviluppare competenze sull'applicazione dei metodi di valutazione del rischio: tavole di Snook-Ciriello per il traino e la spinta.
- Capacità di vigilare e controllare l'igiene e la sanità veterinaria, la qualità degli alimenti e delle bevande destinati all'alimentazione dalla produzione al consumo; e dei prodotti cosmetici.
- Valutare la necessità di procedere a successive indagini specialistiche.
- Applicare correttamente le conoscenze dell'igiene e della sicurezza alimentare ai fini della realizzazione di un piano di autocontrollo alimentare secondo i principi dell'HACCP.
- Sviluppare capacità volte alla elaborazione di un documento di valutazione dei rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori
- predisporre un piano per valutare i rischi presenti all'interno di una realtà lavorativa ed individuare le misure preventive e protettive da adottare per il contenimento dei rischi.
- Capacità di notificare le irregolarità rilevate e formulare pareri in particolare nell'ambito della vigilanza negli ambienti di vita e di lavoro.
- Capacità di valutare la necessità di effettuare accertamenti ed inchieste per infortuni e malattie professionali.
- Applicazione di modelli teorici e di strumenti appropriati per la progettazione e valutazione del rischio psicosociale, tenendo conto della specificità e complessità del contesto lavorativo e della professione.
- Acquisire le capacità di applicare i principali metodi di psicologia del lavoro.

**REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI LAUREA IN
TECNICHE DELLA PREVENZIONE NELL'AMBIENTE E NEI LUOGHI DI LAVORO**

Autonomia di giudizio (making judgements)

Il tecnico della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro è chiamato a svolgere in totale autonomia i sopralluoghi sulle più disparate realtà che rientrano nell'ambito delle sue competenze al fine di verificare il rispetto della legislazione vigente. Deve poter formulare le proprie valutazioni nei corretti termini giuridici e scientifici, deve poter analizzare criticamente un documento di valutazione dei rischi al fine di verificarne la congruità con le disposizioni di legge, deve saper redigere un documento di valutazione dei rischi, deve saper progettare e condurre un'indagine ambientale con le relative analisi dei risultati strumentali.

Abilità comunicative (communicationskills)

Il tecnico della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro deve poter comunicare in modo chiaro, conciso ed essenziale con l' autorità politica ed amministrativa, con l'autorità giudiziaria, con i medici competenti, per descrivere correttamente dal punto di vista fenomenologico e normativo le condizioni dei luoghi e degli eventi, le inadempienze osservate, per formulare correttamente atti di polizia giudiziaria. Deve poter comunicare con chiarezza alla popolazione civile ed ai lavoratori le nozioni fondamentali dei rischi riscontrati e delle procedure di prevenzione da adottare in tutti i settori nei quali può essere chiamato ad operare, dalla sicurezza nei luoghi di lavoro alla sicurezza alimentare.

Capacità di apprendimento (learningskills)

Al laureato in Tecniche della Prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro devono essere fornite le basi culturali perché possa provvedere all' aggiornamento intenso e continuo nell'ambito delle disposizioni di legge, delle normative nazionali ed internazionali, delle metodologie di analisi dei fenomeni che può essere chiamato ad indagare, attraverso la pubblicistica, la partecipazione a master e a seminari. La formazione acquisita deve permettergli di accedere alle possibili lauree magistrali.

REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI LAUREA IN
TECNICHE DELLA PREVENZIONE NELL'AMBIENTE E NEI LUOGHI DI LAVORO

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

I laureati in tecniche della prevenzione sono operatori sanitari cui competono le attribuzioni previste dal D.M. del Ministro della sanità 17 gennaio 1997, n. 58 e successive modificazioni ed integrazioni; ovvero sono responsabili, nell'ambito delle loro competenze, di tutte le attività di prevenzione, verifica e controllo in materia di igiene e sicurezza ambientale nei luoghi di vita e di lavoro, di igiene degli alimenti e delle bevande, di igiene di sanità pubblica e veterinaria. I laureati in prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro, operanti nei servizi con compiti ispettivi e di vigilanza, sono, nei limiti delle loro attribuzioni, ufficiali di polizia giudiziaria; svolgono attività istruttoria, finalizzata al rilascio di autorizzazioni o di nulla osta tecnico-sanitari per attività soggette a controllo. Nell'ambito dell'esercizio della professione, essi istruiscono, determinano, contestano e notificano le irregolarità rilevate e formulano pareri nell'ambito delle loro competenze; vigilano e controllano gli ambienti di vita e di lavoro e valutano la necessità di effettuare accertamenti ed inchieste per infortuni e malattie professionali; vigilano e controllano la rispondenza delle strutture e degli ambienti in relazione alle attività ad esse connesse e le condizioni di sicurezza degli impianti; vigilano e controllano la qualità degli alimenti e bevande destinati all'alimentazione dalla produzione al consumo e valutano la necessità di procedere a successive indagini specialistiche; vigilano e controllano l'igiene e sanità veterinaria, nell'ambito delle loro competenze, e valutano la necessità di procedere a successive indagini; vigilano e controllano i prodotti cosmetici; collaborano con l'amministrazione giudiziaria per indagini sui reati contro il patrimonio ambientale, sulle condizioni di igiene e sicurezza nei luoghi di lavoro e sugli alimenti; vigilano e controllano quant'altro previsto da leggi e regolamenti in materia di prevenzione sanitaria e ambientale, nell'ambito delle loro competenze; svolgono con autonomia tecnico professionale le loro attività e collaborano con altre figure professionali all'attività di programmazione e di organizzazione del lavoro della struttura in cui operano; sono responsabili dell'organizzazione della pianificazione, dell'esecuzione e della qualità degli atti svolti nell'esercizio della loro attività professionale; partecipano ad attività di studio, didattica e consulenza professionale nei servizi sanitari e nei luoghi dove è richiesta la loro competenza professionale; contribuiscono alla formazione del personale e concorrono direttamente all'aggiornamento relativo al loro profilo professionale e alla ricerca; svolgono la loro attività professionale, in regime di dipendenza o libero-professionale, nell'ambito del servizio sanitario nazionale, presso tutti i servizi di prevenzione, controllo e vigilanza previsti dalla normativa vigente.

REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI LAUREA IN
TECNICHE DELLA PREVENZIONE NELL'AMBIENTE E NEI LUOGHI DI LAVORO

Svolgono la loro attività professionale in strutture sanitarie, pubbliche o private, in regime di dipendenza o libero-professionale.

Il corso prepara alla professione di

Tecnici della prevenzione sanitaria (3.2.1.7.1)

**REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI LAUREA IN
TECNICHE DELLA PREVENZIONE NELL'AMBIENTE E NEI LUOGHI DI LAVORO**

Conoscenze richieste per l'accesso

Per essere ammessi al corso di laurea occorre essere in possesso di un diploma di scuola secondaria superiore o di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo; occorre, inoltre, il possesso o l'acquisizione di un'adeguata preparazione iniziale. Il corso è programmato a livello nazionale, ai sensi dell'art. 1 della legge 264/1999; ad esso si applicano le disposizioni in materia di programmazione a livello nazionale annualmente emanate dal Ministero dell'Università e della Ricerca e riportate nei bandi di concorso.

Modalità di verifica della preparazione iniziale

La verifica della preparazione iniziale è organizzata dalla Facoltà, sulla base delle disposizioni emanate ogni anno dal MIUR, secondo quanto previsto in materia di accesso ai corsi a programmazione nazionale.

Per il dettaglio si rimanda al bando di selezione emanato ogni anno dalla Facoltà.

Debito formativo

Gli studenti che hanno conseguito nella prova di ammissione un punteggio inferiore al 25% del massimo previsto acquisiscono un debito formativo.

Allo scopo di consentire il recupero del debito formativo, il Consiglio di Corso di Laurea istituisce attività didattiche propedeutiche che saranno svolte nell'arco del 1° semestre del primo anno di corso e che dovranno essere obbligatoriamente seguite dagli Studenti in debito.

Tali attività didattiche propedeutiche saranno garantite da Professori di prima e seconda fascia o da Ricercatori facenti parte del Corso di Laurea, sulla base di un ampliamento del loro impegno didattico e tutoriale o da Tutor didattici appositamente selezionati.

La verifica dei risultati conseguiti nelle attività didattiche propedeutiche avverrà nell'ambito della prova di verifica dei corsi corrispondenti.

Utenza sostenibile

E' definita ogni anno, entro il mese di marzo, dalla Facoltà sulla base delle risorse disponibili.

Programmazione nazionale degli accessi: Si

Modalità di trasferimento da altri corsi

I trasferimenti da altra Università di studenti iscritti al medesimo Corso di Laurea sono consentiti solo agli studenti in possesso dei requisiti per l'iscrizione agli anni successivi al Primo, ed è subordinato alla disponibilità di posti a contingente come stabilito dai regolamenti in vigore.

Riconoscimento crediti

I crediti derivanti da trasferimenti, passaggi, precedenti carriere universitarie, conoscenze e abilità professionali e altre attività valutabili, sono riconosciuti con delibera del Consiglio di Classe, previa presentazione della domanda alla Segreteria Studenti e previo esame del curriculum e dei programmi dei corsi, acquisito il parere di un'apposita Commissione che valuta anche l'eventuale obsolescenza dei contenuti dei CFU acquisiti.

Nel caso in cui il riconoscimento dei crediti derivi da trasferimento dello studente da corsi di laurea della stessa classe, la quota di crediti relativi al medesimo settore scientifico-disciplinare direttamente riconosciuti, non può essere inferiore al 50% di quelli già maturati.

REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI LAUREA IN
TECNICHE DELLA PREVENZIONE NELL'AMBIENTE E NEI LUOGHI DI LAVORO

Il mancato riconoscimento di crediti deve essere comunque motivato.

Possono essere riconosciuti come crediti formativi universitari, secondo criteri predeterminati, le conoscenze e abilità professionali certificate ai sensi della normativa vigente in materia, nonché altre conoscenze e abilità maturate in attività formative di livello post secondario alla cui progettazione e realizzazione l'università abbia concorso; il numero dei crediti formativi universitari riconoscibili non può comunque essere superiore a 12 CFU [Nota 1063 del 29/04/2011](#).

REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI LAUREA IN
TECNICHE DELLA PREVENZIONE NELL'AMBIENTE E NEI LUOGHI DI LAVORO

Parte seconda: Organi e struttura organizzativa

Il Corso di Studio (CdS) è strutturato in organi previsti dalle norme vigenti e da ulteriori organi funzionali alla organizzazione per processi delle attività del corso di studio, ciascuno con le sue funzioni e responsabilità.

Organi statutari del Consiglio di classe:

1. Il Consiglio di classe
2. Il Coordinatore di classe
3. La commissione paritetica docenti studenti

Composizione e compiti degli organi sono definiti rispettivamente dagli art.43 e 44 dello statuto e dal regolamento elettorale

Riunione telematica del Consiglio:

In casi di urgenza, per i quali non è possibile convocare utilmente il Consiglio, o per quelli nei quali si debbano definire le modalità applicative di determinazioni generali adottate dal Consiglio stesso, il Coordinatore può procedere alla convocazione di una seduta del Consiglio in via telematica; un numero di componenti pari ad almeno un terzo può chiedere entro due giorni che la discussione avvenga in presenza, in tale caso il Coordinatore deve riconvocare la riunione. La convocazione di una riunione telematica indica con precisione l'oggetto della decisione che dovrà essere adottata dal Consiglio; il termine entro il quale i singoli componenti possono formulare la propria opinione ed esprimere il proprio voto; e il termine, comunque non superiore ai tre giorni successivi a quello fissato per la chiusura della seduta, entro il quale, sempre per via telematica, il Coordinatore dovrà riferire ai componenti del Consiglio stesso circa gli esiti della consultazione svolta.

Gestione del corso di studi secondo qualità

Il corso di laurea, ai sensi del D.lgs 19/2012, persegue il potenziamento delle attività di Autovalutazione e l'applicazione di un sistema di Assicurazione della Qualità (AQ), sotto il coordinamento del Centro per la Qualità (che è Presidio per la Qualità di Ateneo così come stabilito nel Regolamento adottato con DR 8 del 03/10/2012) e del Nucleo di Valutazione di Ateneo e pone in essere tutte le azioni necessarie al raggiungimento dell'Accreditamento iniziale e periodico e Certificazione della Qualità.

Il corso si impegna perciò ad adottare processi formalizzati di controllo, valutazione e miglioramento continuo dei processi formativi definendo gli obiettivi da raggiungere, ponendo in essere le azioni per il loro effettivo raggiungimento e adottando modalità per la verifica del loro effettivo raggiungimento; nonché processi di AQ.

Per quanto riguarda i compiti e le funzioni dei processi di gestione del corso di studi secondo qualità si rimanda al documento di Assicurazione della qualità del corso di studi consultabile al seguente link <http://corsi.unica.it/tecniche dellaprevenzione/autovalutazione-e-accreditamento/> .

REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI LAUREA IN
TECNICHE DELLA PREVENZIONE NELL'AMBIENTE E NEI LUOGHI DI LAVORO**Parte Terza: Percorso formativo****A. Tipologia forme didattiche**

Le attività formative del (CdL) sono organizzate in:

I. Corsi Integrati (C.I.) o Insegnamenti Monodisciplinari:

I C.I. sono costituiti da più discipline con contenuti scientifici specifici.

La programmazione didattica indica il numero di Crediti Formativi Universitari (CFU) attribuiti a ciascun C.I., l'articolazione di ciascun C.I. nelle diverse discipline o moduli e il numero di CFU ad essi attribuiti.

Per ciascuna disciplina o modulo, l'impegno orario complessivo è suddiviso fra le diverse forme di attività formative previste secondo quanto indicato dalla programmazione didattica.

A ciascun credito, 25 ore di lavoro per lo studente, corrispondono 8 ore di didattica frontale.

Le attività formative sono svolte dai docenti indicati in programmazione didattica secondo l'orario definito dal Corso di Laurea. Per ciascun C.I. attivato, il Consiglio di Classe nomina un Coordinatore. Il coordinatore di C.I.:

-raccoglie i programmi delle varie discipline/moduli e propone, sentiti i docenti del C.I., le date d'esame.

- coordina la verifica delle presenze degli studenti alle attività previste per le singole discipline; entro 15 giorni dalla conclusione del C.I. il coordinatore invia alla Segreteria Studenti l'elenco degli studenti che hanno ottenuto l'attestazione di frequenza. Nel caso in cui non si ottemperi a tale disposizione le firme saranno attribuite d'ufficio a tutti gli studenti regolarmente iscritti nell'AA.

- cura la verbalizzazioni online degli esami.

I Criteri per l'individuazione del Coordinatore del C.I sono i seguenti:

- Conferma del coordinatore individuato l'anno precedente

In alternativa:

- Candidatura volontaria di altro docente del CI
- Docente interno alla Facoltà
- Fascia di appartenenza
- Anzianità di servizio
- N° di CFU

Modalità di verifica della preparazione

L'esame di C.I. si svolge in una data unica per le diverse discipline/modulo costituenti il C.I. medesimo.

L'esame di C.I. può comportare una o più prove scritte, orali, pratiche, simulate o miste. La valutazione e la votazione sono globali e non sono ammessi debiti per singole discipline. Le modalità di verifica del profitto sono definite congiuntamente dai docenti afferenti al C.I.e comunicate alla Presidenza del Corso di Laurea prima dell'inizio delle lezioni. Gli obiettivi ed i contenuti della verifica devono corrispondere ai programmi pubblicati prima dell'inizio dei corsi e devono, inoltre, essere coerenti con le metodologie didattiche utilizzate durante il corso. Le

**REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI LAUREA IN
TECNICHE DELLA PREVENZIONE NELL'AMBIENTE E NEI LUOGHI DI LAVORO**

modalità di verifica devono essere pubblicizzate unitamente al programma del Corso entro la data di inizio delle lezioni.

Lo studente viene ammesso a sostenere l'esame di C.I. soltanto se in possesso dell'attestazione di frequenza.

Nella formulazione del voto finale, la Commissione potrà basarsi sul risultato di valutazioni in itinere, effettuate su singole discipline o moduli del C.I. a breve distanza temporale dal termine delle relative attività e comunque precedentemente alla prima data per l'esame del C.I.

Le prove in itinere potranno essere valutate se:

- a) la loro valenza sul risultato dell'esame finale sia stata dichiarata al momento della loro effettuazione;
- b) il giudizio sia stato positivo ed accettato dallo studente;
- c) lo studente sostenga l'esame di C.I. entro 12 mesi dalla data in cui tali valutazioni in itinere sono state effettuate; comunque entro e non oltre l'ultima data di appello utile della sessione d'esame dell'anno accademico in corso (marzo). Gli esiti delle prove in itinere potranno costituire l'unico elemento di valutazione finale per la commissione giudicatrice. Indipendentemente dalla partecipazione e dall'esito delle prove in itinere lo studente ha comunque diritto a sostenere l'esame del corso integrato.

I Coordinatori dei C.I., stabiliscono le date degli appelli obbligatori, in accordo con quanto previsto dal Regolamento Didattico di Ateneo. Il diario degli esami relativo all'intero Anno Accademico viene pubblicato entro dicembre.

Le commissioni di esame sono costituite da almeno due docenti afferenti al Corso integrato. Nel caso di corsi tenuti da un solo docente, la commissione viene integrata dello stesso settore scientifico (SSD) o di settore affine.

Sia nell'esame di C.I. che nelle valutazioni in itinere, nel caso di prova scritta è garantito l'accesso dello studente agli elaborati corretti.

Per ogni AA è istituita un'unica sessione d'esame durante la quale devono essere garantiti almeno sei appelli nei periodi in cui le attività formative (eccettuato eventualmente il tirocinio) sono interrotte, ovvero: Febbraio, vacanze pasquali, Giugno, Luglio, Settembre, vacanze natalizie; non possono essere fissate date d'appello nel mese di agosto.

Per gli studenti fuoricorso e per gli studenti del 3° anno di corso (per questi ultimi soltanto a partire dalla data in cui sono terminate le lezioni del 2° semestre), ulteriori date d'esame dovranno essere concordate con il Coordinatore del C.I. interessato.

Denominazione, elenco Insegnamenti: Programmazione Didattica

<http://corsi.unica.it/tecniche dellaprevenzione/didattica/ordinamento/>

Gli intervalli temporali durante i quali si svolgono le attività formative relative ai suddetti Corsi sono i seguenti:

da ottobre a gennaio per i Corsi del 1° Semestre;

da marzo a maggio per i Corsi del 2° Semestre;

L'orario delle lezioni sarà organizzato in modo da essere compatibile con lo svolgimento delle attività di tirocinio.

Obiettivi formativi specifici: Schede Programmi

<http://corsi.unica.it/tecniche dellaprevenzione/didattica/programmi-2/>

REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI LAUREA IN
TECNICHE DELLA PREVENZIONE NELL'AMBIENTE E NEI LUOGHI DI LAVOROII. c) Laboratori Professionali: 3 CFU

Attività formative volte a favorire, con metodi sostanzialmente interattivi, la comprensione dei contenuti teorici di insegnamenti di epidemiologia, promozione della salute e sanità pubblica

III. Tirocini professionalizzanti:

attività pratiche finalizzate all'acquisizione delle specifiche competenze professionali del profilo come descritto nella "Parte Prima – Dati Generali – Capacità di applicare conoscenza e comprensione"; a ciascun credito di tirocinio professionalizzante corrispondono 25 ore di frequenza.

Sono sedi di tirocinio: le Azienda Ospedaliero-Universitaria di Cagliari e Sassari, le ASL della regione Sardegna, l'Azienda ospedaliera Brotzu e tutte le Strutture convenzionate, nell'ambito di Dipartimenti o Servizi nei quali opera il professionista Tecniche della Prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro

Le figure implicate nella gestione del Tirocinio Professionalizzante sono:

- Il Coordinatore generale di Tirocinio
- Il referente di struttura
- Il tutore Professionale

Il Coordinatore generale del Tirocinio è nominato dal Consiglio di Classe su proposta del Coordinatore di Classe e del Responsabile del corso, tra coloro che fanno parte del Consiglio stesso e sono, di norma, in possesso del massimo livello di formazione prevista dallo specifico profilo professionale e che siano in servizio preferibilmente presso la struttura in cui ha sede il Corso; oppure mediante bando di selezione pubblico della facoltà. In caso di urgenza la nomina è effettuata dal Coordinatore e ratificata nel Consiglio di Classe successivo.

Il Coordinatore generale del Tirocinio dura in carica tre anni; è responsabile delle attività teorico pratiche nonché del coordinamento di tali attività. Organizza le attività complementari, assegna i tutori e ne supervisiona le attività, programma l'accesso degli studenti in strutture qualificate per lo svolgimento delle attività tecnico pratiche. E' responsabile della adeguata tenuta della documentazione attestante la presenza obbligatoria degli studenti alle attività pratiche obbligatorie.

Programma lo svolgimento dei tirocini degli studenti, suddivisi in piccoli gruppi, nelle varie strutture e riceve dai relativi referenti le schede in cui viene formulato il giudizio sul tirocinio svolto dagli studenti. Sulla base di questo giudizio e di un colloquio di verifica, verbalizza online, per ciascun studente, il giudizio finale (idoneo/non idoneo). Nel caso in cui il giudizio finale sull'attività professionalizzante svolta dallo studente non risultasse positivo, il Coordinatore medesimo dovrà programmare per lo studente un ulteriore ciclo di tirocinio, di durata non superiore al 30% del totale di ore precedentemente programmate, al termine del quale sottoporrà lo studente ad una nuova verifica. Il Consiglio di Classe valuta l'opportunità di nominare uno o più Coordinatori Generali di Tirocinio sulla base delle esigenze del CdL. Il Coordinatore viene nominato dal Consiglio di Classe su proposta del Coordinatore della Classe. In caso di urgenza la nomina è effettuata dal Coordinatore della Classe e ratificata nel Consiglio di Classe immediatamente successivo.

**REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI LAUREA IN
TECNICHE DELLA PREVENZIONE NELL'AMBIENTE E NEI LUOGHI DI LAVORO**

Il Tutore Professionale, è la figura alla base della formazione professionale dello studente, e lo guida al raggiungimento delle competenze pratiche e relazionali nei vari settori previsti dagli obiettivi formativi del CdL. Tiene aggiornata la scheda di rilevamento delle presenze degli studenti ad esso affidati e, assieme al referente della struttura (vedi sotto), compila, al termine della sua attività, una scheda in cui vengono riportati i giudizi relativi al raggiungimento degli aspetti qualificanti della formazione professionale dello studente. Il Tutore Professionale viene nominato dal Consiglio di Classe (in caso d'urgenza dal Coordinatore della Classe). su proposta dei referenti di struttura in accordo con il Coordinatore di Tirocinio, previa accettazione dell'interessato.

Il Referente di Struttura è il livello intermedio di gestione e controllo del tirocinio. Coordina lo svolgimento del tirocinio in dipendenza delle esigenze formative degli studenti e delle caratteristiche della struttura; assieme ai vari tutori compila la scheda in cui vengono riportati i giudizi relativi al raggiungimento degli aspetti qualificanti della formazione professionale dello studente e ne cura l'invio al Coordinatore Generale di Tirocinio.

Viene nominato dal Consiglio di Classe (in caso d'urgenza dal Coordinatore di Classe); su proposta del Coordinatore di Tirocinio in accordo con il Direttore della Struttura nel quale il tirocinio si svolge, previa accettazione dell'interessato.

Il Coordinatore/i Generale di Tirocinio è il livello più elevato di gestione e controllo del tirocinio relativo ad uno o più anni del CdL.

Ulteriori dettagli e gli Obiettivi formativi specifici sono consultabili rispettivamente in [Programmazione Didattica](#) e nelle [Schede Programmi](#)

IV. Competenze linguistiche: 6 CFU

Modalità di verifica della conoscenza: All'inizio del 1° Anno di Corso gli studenti vengono sottoposti ad un test preliminare, denominato "placement test", tendente a verificare il livello di competenze in lingua inglese possedute al momento dell'iscrizione. Dai risultati ottenuti in tale test, ad ogni studente sarà indicato il livello del primo corso che sarà tenuto a frequentare e contemporaneamente gli verranno attribuiti i CFU corrispondenti ai livelli di competenze già possedute. La verifica del conseguimento del livello di inglese richiesto viene fatta, al termine del corso, attraverso un test scritto.

Obiettivi formativi specifici: E' prevista l'acquisizione di competenze corrispondenti a tre livelli, denominati rispettivamente Principianti assoluti (A1), Elementare 1 (A2-1), Elementare 2 (A2-2), e Pre-intermedio 1(B1-1) (a scelta). Al superamento della valutazione corrispondente a ciascun livello vengono attribuiti 2 CFU .

La denominazione dei livelli utilizzata dai CdS non corrisponde ai livelli dell'Inglese riconosciuti a livello Europeo, di conseguenza non da diritto ad alcuna certificazione valida al di fuori del corso di laurea. Per ulteriori dettagli inerenti l'acquisizione delle competenze linguistiche si rimanda al regolamento lingua inglese pubblicato sul sito internet della Facoltà di Medicina: Sezione Progetto Lingua Inglese: <http://facolta.unica.it/medicinaechirurgia/didattica-2/progetto-lingua-inglese/>

**REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI LAUREA IN
TECNICHE DELLA PREVENZIONE NELL'AMBIENTE E NEI LUOGHI DI LAVORO**

V. Attività a scelta dello studente: 6 CFU

A. **Definizione attività a scelta**: attività scelte autonomamente dallo studente, purché coerenti col percorso formativo, tra le seguenti tipologie:

- ulteriori attività di tirocinio (su progetto da approvare da parte del Coordinatore Generale di Tirocinio)
- ulteriore livello di conoscenza lingua inglese o altra lingua
- (attività seminari/convegni/corsi di formazione)
- insegnamenti attivi nell'Ateneo
- convalida di precedenti carriere, esami, master o attività professionali etc.

Il Consiglio di Classe può svolgere un'azione di indirizzo presentando un'offerta di attività particolarmente rilevanti per la formazione, indicandone i CFU corrispondenti. Le attività a scelta, benché inserite formalmente in particolari anni e semestri, possono essere svolte e acquisite in qualunque momento del percorso formativo anche se in sovrannumero.

B. Coerenza attività e attribuzione CFU:

1. Vengono considerati coerenti e riconosciuti come Crediti a Scelta i crediti derivanti dalla partecipazione ad eventi/congressi/seminari/corsi/lezioni.

- organizzati dalle Associazioni di categoria specifiche del proprio indirizzo di laurea;
- organizzati dall'Università;
- accreditati ECM dello specifico settore

2. L'attribuzione dei CFU per gli eventi di cui all'art.1 avviene secondo la seguente tabella:

Durata evento	Esame finale	CFU
Giornata intera (8 ore)	si	1
Mezza giornata (4 ore)	si	0,5

3. La certificazione alla Segreteria Studenti delle attività rientranti nell'elenco al punto B.1 verrà effettuata direttamente dalla Segreteria Didattica del corso previa consegna da parte degli studenti dei certificati di frequenza (o frequenza e profitto) o invio di attestazione di frequenza da parte dei docenti.

Qualunque altra tipologia di attività che non rientri tra quelle sopracitate darà diritto all'attribuzione di CFU a scelta solo previa valutazione e autorizzazione preventiva da parte del Presidente della Classe e del Coordinatore Didattico del Corso o del Consiglio di Corso/Classe. L'attribuzione dei CFU sarà possibile solo previa consegna da parte degli studenti dei certificati di frequenza (o frequenza e profitto) alla Segreteria del Corso di Laurea. In seguito alla consegna, il Consiglio di Classe delibererà l'attribuzione dei CFU e comunicherà tali informazioni alla segreteria studenti che provvederà al caricamento sulla carriera dello studente dei CFU ottenuti.

REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI LAUREA IN
TECNICHE DELLA PREVENZIONE NELL'AMBIENTE E NEI LUOGHI DI LAVORO

VI. f) Attività in preparazione alla "Prova Finale": 5 CFU

Per essere ammessi alla prova finale occorre avere conseguito tutti i crediti nelle attività formative previste dal piano di studi (180 CFU), inclusi i CFU da dedicare ad attività formative in preparazione alla Prova Finale, come specificato nella Programmazione didattica.

Tali attività, sono costituite:

a) da un riepilogo dei tirocini professionalizzanti nel quale lo studente deve dimostrare di aver acquisito le conoscenze e abilità teorico-pratiche e tecnico-operative proprie dello specifico profilo professionale; tale attività è svolta sotto la supervisione del Coordinatore Generale del Tirocinio (nel caso in cui siano stati nominati due o più Coordinatori di Tirocinio, il responsabile sarà il Coordinatore di Tirocinio del 3° Anno).

b) dalla stesura di un elaborato di tesi sotto la supervisione del relatore/i di tesi

I 5 CFU verranno acquisiti dallo studente a seguito della dichiarazione di idoneità da parte del relatore/i di tesi.

B. Prova Finale

La Prova finale del Corso di Laurea (CdL) in Tecniche della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro (TPALL) ha valore di Esame di Stato abilitante all'esercizio della professione.

A sensi dell'art. 7 del Decreto Interministeriale 19 febbraio 2009, la prova finale, con valore di esame di Stato abilitante ex art.6 decreto legislativo n. 502/1992 e successive modificazioni, si compone di:

a) una prova pratica nel corso della quale lo studente deve dimostrare di aver acquisito le conoscenze e abilità teorico-pratiche e tecnico-operative proprie dello specifico profilo professionale;

b) redazione di un elaborato di una tesi e sua dissertazione

La prova finale si compone di:

a) una prova pratica nel corso della quale lo studente deve dimostrare abilità professionali nella quale il candidato si confronterà con problemi pratici relativi alle tematiche del corso, che dovrà affrontare e risolvere in un tempo definito. Ad ogni studente verrà sottoposto un caso studio. Il candidato dovrà individuare e spiegare le più appropriate metodiche di valutazione e gestione del problema specifico nonché descrivere le principali indicazioni legislative che normano le tematiche correlate al caso studio.

Lo studente dovrà pertanto:

1. analizzare il caso assegnato
2. identificare e descrivere le metodiche di valutazione del rischio
3. suggerire i più appropriati interventi preventivi per il contenimento del rischio
4. descrivere gli aspetti legislativi correlati con la tematica

**REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI LAUREA IN
TECNICHE DELLA PREVENZIONE NELL'AMBIENTE E NEI LUOGHI DI LAVORO**

Ognuno dei precedenti quattro punti verrà valutato dai commissari (punteggio da 0 a 10) con l'indicazione del punteggio minimo richiesto (minimo previsto per ogni punto 6/10). I criteri per l'assegnazione dei casi sono casuali (sorteggio di un caso su sei predisposti dalla commissione dei quali: quattro di Medicina del Lavoro e igiene Industriale, uno di Igiene degli Alimenti e uno di Sanità Animale).

Il superamento della prova consente l'ammissione alla discussione di una dissertazione scritta. La dissertazione deve essere di argomento trattato nel Corso di Laurea di in "Tecniche della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro " .

b) dissertazione della tesi

La domanda di laurea deve essere presentata alla Segreteria Studenti almeno 60 gg prima della data di appello della sessione di laurea; il libretto universitario e la tesi di laurea in formato cartaceo ed elettronico devono essere presentati alla Segreteria Studenti almeno 15 gg prima dell'appello; non si possono sostenere esami nei 15 gg che precedono l'esame di laurea. La Commissione per la Prova Finale, nominata dal Rettore, è composta da un minimo di sette ad un massimo undici membri, di cui sei sono Professori e Ricercatori o incaricati di corsi di insegnamento (uno dei quali è il Coordinatore della Classe, o un suo sostituto, che funge da Presidente della Commissione), uno è il Coordinatore dell'Attività Professionalizzante, almeno due sono nominati dal Collegio professionale, uno può essere designato dal Ministero dell'Università e della Ricerca e un altro può essere designato dal Ministero della Sanità. In caso di mancata designazione dei rappresentanti dei due Ministeri, il Rettore esercita il potere sostitutivo. La maggioranza dei componenti (esclusi i membri nominati dai Ministeri e dai Collegi) della Commissione deve essere comunque composta da docenti di ruolo.

Valutazione della Commissione

A determinare il voto di laurea contribuiscono:

- la media dei voti degli esami (la modalità di calcolo della media dei voti conseguiti in ciascun corso integrato è ponderale; per ciascuna lode saranno aggiunti 0,5 punti al totale fino ad un massimo di 2 punti);
- la valutazione della prova finale: 1 punto aggiuntivo per il superamento della prova abilitante con punteggio > a 28
- tesi sperimentale punteggio massimo 6 punti
- tesi compilativa punteggio massimo 3 punti
- la durata della carriera: gli studenti che si laureano in corso meriteranno 1 punto aggiuntivo;

La lode proposta dal presidente della Commissione di Laurea, può venire attribuita con parere unanime della Commissione ai candidati che conseguano un punteggio finale > 112.

REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI LAUREA IN
TECNICHE DELLA PREVENZIONE NELL'AMBIENTE E NEI LUOGHI DI LAVORO

La menzione proposta dal presidente della Commissione di Laurea, può venire attribuita con parere unanime della Commissione ai candidati che conseguano un punteggio finale > 115 .

La prova finale è organizzata in due sessioni in periodi definiti a livello nazionale con decreto del Ministero dell'Università di concerto con il Ministero Competente. La prima, di norma, nel periodo ottobre-novembre e la seconda in marzo-aprile. Le date vengono fissate dal Coordinatore del Consiglio di Classe.

REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI LAUREA IN
ASSISTENZA SANITARIA**Parte quarta: Studenti****Obbligo di frequenza**

Lo studente iscritto al Cdl, ha l'obbligo di frequenza di tutte le attività formative previste in Programmazione Didattica.

I regolamenti didattici dei corsi di studio devono definire le modalità degli obblighi di frequenza. la attestazione delle frequenze è compito istituzionale del docente responsabile dell'insegnamento/corso/corso integrato;

la percentuale minima di presenze documentate da parte dello studente per ciascun corso integrato/attività professionalizzante non può essere inferiore al 67% del totale delle ore previste.

Nel regolamento di ciascun corso devono essere definite anche eventuali modalità di recupero (per le quali si potranno utilizzare anche strumenti informatici) (così come approvato nell'ultimo Consiglio di Facoltà)

Per poter sostenere l'esame finale relativo ad ogni singolo C.I. lo studente deve aver assolto all'obbligo di frequenza.

Il Coordinatore della Classe può definire modalità omogenee per la verifica della presenza degli studenti.

Entro 15 giorni dalla conclusione del C.I., il coordinatore del C.I., invia alla Segreteria Studenti l'elenco degli studenti che hanno ottenuto l'attestazione di frequenza. Nel caso in cui non si ottemperi a tale disposizione le firme saranno attribuite d'ufficio a tutti gli studenti regolarmente iscritti nell'A.A.

Studenti part-time

All'atto dell'iscrizione al primo anno lo studente dichiara la scelta tra impegno didattico a tempo pieno o part-time; lo studente part-time deve motivare l'opzione e autocertificare le ragioni per motivi di lavoro, familiari, di salute o per il recupero di obblighi formativi (per i corsi DM 270) individuati nella verifica della preparazione iniziale.

Il regime di impegno didattico per il singolo anno accademico di iscrizione potrà essere modificato entro la data annualmente indicata nel manifesto generale degli studi.

Lo studente part-time è tenuto a conseguire un numero di crediti previsti dal piano di studi del corso compreso almeno tra 15 e 30 CFU per ciascun anno accademico.

Agli studenti part time verrà applicato, per ogni anno, un piano di studi pari al 50% dei CFU previsti per l'impegno didattico a tempo pieno, fatto salvo il rispetto di eventuali propedeuticità e l'obbligo di frequenza per le singole attività; gli studenti part time possono concordare con il Consiglio di Classe un piano di studi specifico da comunicare obbligatoriamente alla Segreteria Studenti entro la data di scadenza per la presentazione della domanda di iscrizione ad anni successivi.

**REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI LAUREA IN
ASSISTENZA SANITARIA****Iscrizione anni successivi al primo**

Lo studente, per essere regolarmente iscritto agli anni successivi al Primo, deve essere in regola con le attestazioni di frequenza di tutte le Attività didattiche e professionalizzanti previste, per l'anno di Corso precedente a quello per il quale richiede iscrizione.

Deve inoltre aver maturato, entro la data del 30 settembre, un numero minimo di CFU pari al 50% dei CFU del 1° anno per passare dal 1° al 2° anno di corso, e tutti i CFU del 1° anno e un numero minimo pari al 50% dei CFU del 2° anno per passare al 3° anno di corso.

Propedeuticità

Nessuna

Decadenza status studente

Per quanto riguarda la decadenza dallo status di studente iscritto e l'interruzione degli studi, si fa riferimento alle norme stabilite dall'Ateneo.

Frequenza corsi liberi

Non è possibile ammettere alla frequenza in quanto incompatibile con la programmazione.